

## Rassegna del 12/08/2008

---

GAZZETTA DI MODENA - Olimpiadi: la Vezzali entra nella storia - ...	1
STAMPA - Da un argento all'altro in principio fu Trissino - Beccantini Roberto	2
GAZZETTA DELLO SPORT - Oggi - ...	4
GAZZETTA DELLO SPORT - Francia e Russia non decollano - ...	5
ITALIA SERA - Tiro con l'arco: Italia d'argento - Sambucini Diego	7
NUOVA FERRARA - Sport e disabilità, la sfida - Gallini Francesca	8
STAMPA - Una freccia e 500 medaglie - Colonello Paolo	10
GIORNALE - Arco d'argento con la freccia sbagliata - BCLUc	13
PADANIA - Le Olimpiadi delle donne - Pellai Paola	14
GAZZETTA DELLO SPORT - I Giochi dei criceti. E il Dream Team va in visita alla muraglia - ...	16
GIORNALE - Anche Bill Gates deve fare la fila per comprare i biglietti del nuoto - I cinesi costringono Bill Gates a far la fila per vedere il nuoto - Damascelli Tony	17
GAZZETTA DELLO SPORT - Il medagliere - ...	19

# Olimpiadi: la Vezzali entra nella storia

*Terzo oro nel fioretto. Oro nel judo, argento nell'arco, bronzo nella scherma*



Valentina Vezzali: terzo oro olimpico consecutivo nel fioretto

**PECHINO.** Valentina Vezzali ha conquistato, per la terza volta consecutiva, l'oro olimpico nel fioretto entrando di diritto nella storia della disciplina e dei Giochi. Una giornata, quella di ieri, trionfale per i colori azzurri, che ha visto anche un'altra medaglia d'oro per l'Italia: quella conquistata da Giulia Quintavalle nello judo, oltre all'argento vinto nel tiro con l'arco a squadre uomini e al bronzo andato alla schermitrice Margherita Granbassi. Per i ragazzi dell'arco: Galiazzo, Di Buò e Nespoli il secondo posto olimpico ha coinciso anche con un record veramente storico: quello della medaglia numero 500 della storia olimpica azzurra.

# Da un argento all'altro in principio fu Trissino

**STATISTICHE CONTROVERSE**  
Contando i Giochi intermedi del 1906 la cinquecentesima sarebbe stata di Cassina

**GENTIL SESSO**  
Ondina Valla apripista delle donne davanti a Hitler

**IL MITO MANGIAROTTI**  
Ha conquistato 13 podi, nessuno come lui in Italia

## La storia

ROBERTO BECCANTINI  
INVIATO A PECHINO

### Il conte cavaliere primo medagliato italiano ai Giochi

In principio fu un conte. Gian Giorgio Trissino, vicentino, classe 1877. In sella a Oreste, il 31 maggio del 1900 a Parigi, conquista la medaglia d'argento nell'equitazione, specialità salto a ostacoli. Due giorni dopo, centrerà l'oro nel salto in alto, a pari merito con il francese Dominique Maximien Gardères, su Canéla.

L'Olimpiade è appena uscita dalla sua culla, Atene. La ville lumière celebra la seconda edizione. Per l'Italia, comincia la carica delle Cinquecento. Non è facile mettere d'accordo tutte le statistiche e tutte le tesi. Il sommo Elio Trifari, per esempio, considera anche il bottino dei Giochi intermedi del 1906, riconosciuti dal Cio ma non «numerati», e per questo esclusi da molti (e detti, appunto, «intermedi»).

C'era stato il fiasco di Parigi 1900, bissato dal disastro di St. Louis 1904, Olimpiade disertata dagli europei; i greci friggevano per riportare a casa la loro creatura. Ci riuscirono. Con il medagliere di quella edizione «borderline». saremmo

già a quota 519, del 1906 la c  
contro le 503 uff- sarebbe :

lirebbe, addirittura, alle sbarre di Igor Cassina, che conquistò l'oro nella ginnastica ad Atene 2004. Inoltre ci sono metalli che rimbalzano un po' qui e un po' là, assegnati, dimenticati, riesumati, fra l'inghippo e la difficoltà, obiettiva, di fare luce. Il Cio, da parte sua, non aggiorna i medaglieri: anzi, se ne frega proprio. E allora bisogna aver fede; e pazienza.

Sono stati gli arcieri, dunque, con quel sofferto secondo posto dietro i coreani, a toccare la fatidica quota Cinquecento, anche se le ragazze della scherma rivendicano che l'onore spetterebbe a loro, orologio e matematica (tre su quattro in semifinale) alla mano. Però è bello buttarsi sull'album e sfogliarlo golosi.

La centesima appartiene a un monumento della ginnastica, Romeo Neri, tripletta a Los Angeles 1932. Romagnolo di Rimini, ex nuotatore, allievo di Alberto Braglia. Diventò così popolare negli Usa che gli offrirono la parte di Tarzan, poi affidata a Johnny Weissmuller. Lo stadio di Rimini porta orgogliosamente il suo nome. Se saltiamo al numero duecento, ecco venirci incontro Guglielmo Pesenti, velocità su pista, argento a Melbourne 1956, figlio di Antonio, scalatore leggendario nonché vincitore del Giro d'Italia nel 1932.

E' una donna, e che donna, a introdurci nel Trecento. Paola Pigni, proprio lei. La grinta fatta persona, la più alfieriana delle nostre atlete, bronzo sui 1500 ai Giochi di Monaco. E la quattrocentesima appartiene alla mira di Albano Pera, argento nel double trap ad Atlanta.

Questi sono i bivacchi che hanno accompagnato la scalata. Tappe cruciali, momenti irripetibili. Sport come adrenalina, e non oppio. Vissuto e bruciato sul momento, in attesa che arrivi «quel giorno»: che arriva, sì, ma solo per gli eletti. Le medaglie si contano e si pesano, come no. Prendete l'oro di Trebisonda «Ondina» Valla negli 80 ostacoli, la prima donna italiana ad andare a medaglia. Nata a Bologna, classe 1916. Quale teatro, scelse l'Olimpiade di Berlino 1936; e come testimone, niente meno che Hitler.

Memorabile la storia di quella finale: quattro atlete si buttano sul traguardo, tutte con lo stesso tempo (11"7). Per designare la vincitrice, serve una laboriosa analisi del filmato. Poi il verdetto: prima Ondina, seconda la tedesca Anni Steuer, terza la canadese Elizabeth Taylor, quarta Claudia Testoni, bolognese pure lei.

E vogliamo parlare della curva di Livio Berruti? Primo atleta euro-



peo a strappare i 200 metri alla tirannia americana, simbolo del boom italiano che trova nei Giochi di Roma 1960 un affascinante strumento con il quale farsi apprezzare dal mondo intero. Livio passa per un secchione, porta occhiali scuri, in pista è leggero e chirurgico. Le sue curve sono pennellate, e quel volo di colombi rimarrà per sempre negli occhi e nel cuore, perché tutto, quel giorno, sembrava pura magia: il rosso della pista, l'azzurro del cielo, il bianconero della tv.

Il romanzo delle medaglie non può non celebrare Edoardo Mangiarotti, colui che più e meglio ha servito la causa azzurra: sei ori, cinque argenti, due bronzi. Il totale fa tredici. Nessuno è riuscito a fare come lui, almeno in Italia. Campionissimo di spada e fioretto incarna l'ideale ponte che collega l'allegria del raccolto all'ultimo urlo di Valentina Vezzali. Dalla scherma alla scherma. La nostra miniera. Il nostro salvadanaio. Forza seicento, adesso.

## Capostipite

# 1<sup>a</sup>

## Gian Giorgio Trissino

Il 31 maggio del 1900 è una data importante per il movimento sportivo italiano: è infatti il giorno in cui Gian Giorgio Trissino conquista la medaglia d'argento nel concorso di salto a ostacoli: due giorni dopo, con la misura (1,85) vince l'oro nel salto in alto, ex aequo con il francese Maximien Garderes.

## OGGI

### Alle 13.54 italiane Rosolino e la 4x200

**ARCO** ore 4-12.40 1°-2° turno Indiv. donne: **4.13** Lionetti-Schuh e Valeeva-Bannova; **5.31** Tonetta-Rendon.

**BADMINTON 4-16** 16esimi doppio misto, quarti singolare uomini, 16esimi doppio uomini

**BASKET** Elimin. uomini (2ª partita): **3** Iran-Lituania; **5.15** Croazia-Russia; **8.30** Grecia-Germania; **10.45**

Cina-Spagna; **14** Angola-Usa; **16.15** Argentina-Australia

**BEACH VOLLEY 3-17.50** Elimin. uomini, girone D: **15** Lione-Amore c. Barsouk-Kolodinski (Rus); elimin. donne

**BOXE 7.30-16** Elimin. 51 kg Picardi c. Chiyanka (Zam); elimin. 54 kg Parrinello c. Petchkoom (Thai)

**CALCIO** Elimin. Donne (3ª partita): **11** Nord Corea-Germania; Nigeria-Brasile; **13.45**

Cina-Argentina; Svezia-Canada; Norvegia-Giappone; Usa-Nuova Zelanda.

**CANOA 9.40-10.47**

Semifinali/**FINALE** slalom C1 uomini; 9.40-11.17 semifinali/**FINALE** slalom K1 uomini

**CANOTTAGGIO 10-11.50** Ripescaggi doppio pl uomini e donne; quattro pl uomini; quattro di coppia uomini e donne; otto uomini e donne

**EQUITAZIONE 13.15 FINALE** completo indiv. e squadre

**GINNASTICA 5** Finale artistica a squadre uomini

**HOCKEY 2.30-16.30** Eliminatorie donne (2ª partita)

**JUDO 6-12** Elimin./**FINALI** donne 63kg; uomini 81kg (G. Maddaloni)

**LOTTA 3.30-11.20** Elimin./**FINALE** Greco-romana 55 kg; 3.30-12.15

Elimin./**FINALE** greco-romana 60 kg

**NUOTO 4-14.45** Ore 4 Semifinali 200 sl donne (Pellegrini); **4.13** finale 200 sl uomini; **4.20** finale 100 dorso

donne: **4.28** finale 100 dorso uomini; **4.45** finale 100 rana donne; semifinali 200 farfalla uomini; semifinali 200 misti donne.

**12.30-14.45**: batterie 100 sl uomini (Galenda, Magnini); 200 farfalla donne (Cavallino); 200 rana uomini (Bossini, Facci); 4x200 sl uomini (Brembilla, Belotti, Cassio, Rosolino)

**PALLAMANO** Elimin. uomini (2ª partita): **3** Brasile-Croazia; **4.45**

Egitto-Russia; **8** Cina-Francia; **9.45** Spagna-Polonia; **13** Sud

Corea-Danimarca; **14.45** Islanda-Germania

**PALLANUOTO** Elimin. uomini (2ª partita). Gr. A: **3.30**

Canada-Macedonia; **4.50** Spagna-Australia; **6.10** ITALIA-Usa.

Gr. B: **8** Grecia-Ungheria; **9.20** Serbia-Croazia; **10.40**

Germania-Cina

**PALLAVOLO** Prelim. uomini. Gr. A: **6.30** Usa-ITALIA; **14** Venezuela-Cina;

**16** Giappone-Bulgaria. Gr. B: **4** Russia-Germania; **6** Egitto-Polonia;

**8.30** Serbia-Brasile

**PESI 9.30-11.30** Elimin./**FINALE** uomini 69 kg (De Luca); **9.30-13**

Elimin./**FINALE** donne 63 kg

**SCHERMA 4-13** Elimin./**FINALE** sciabola indiv. uomini (Montano, Occhiuzzi, Tarantino)

**SOFTBALL 3.30-15.30** Eliminatorie (1ª partita)

**TENNIS 4.30-8.30** Eliminatorie singolare, doppio uomini e donne

**TIRO A SEGNO 3-6** Elimin./**FINALE** pistola 50 m uomini (Bruno, Fait)

**TIRO A VOLO 3-9** Elimin./**FINALE** Double Trap uomini (D'Aniello, Di Spigno)

**TUFFI 8.30** Finali sincro 10 m donne

**VELA 7-13 RS:X** (3ª-4ª regata, uomini: Heiddegger, donne: Sensini);

**Laser** (1ª-2ª regata, Romero) **Laser Radial** (1ª-2ª regata, Nevierov).



# Francia e Russia non decollano

Le due potenze europee e la Germania, tradite dalle loro stelle, ancora alla ricerca del primo oro

## ARCO

### UOMINI FINALE SQUADRE

1. Sud Corea (Kyung-Mo Park; Dong-Hyun Im; Chang-Hwan Lee)  
2. ITALIA (Iario di Buò, Marco Galliazzo; Mauro Nespoli)  
3. Cina (Hai Feng Xue; Wenquan Li; Lin Jiang)  
Finale: Sud Corea-ITALIA 227-225. Terzo posto: Cina-Ucraina 222-219. Semifinali: ITALIA-Ucraina 223-221; Sud Corea 221-Cina 218. Quarti: ITALIA-Malaysia 218-213; Sud Corea-Polonia 224-222; Cina-Russia 217-209; Ucraina-Taiwan 214-211. Ottavi: ITALIA-Canada 219-217. Polonia-Australia 223-218; Cina-Gran Bretagna 214-210; Taiwan-Usa 222-218.

## BASKET

### FEMMINILE

**Qualificazione** (1° turno). **Gr. A:** Sud Corea-Russia 72-77; Lettonia-Bielorussia 57-79; Australia-Brasile 80-65. **Classifica:** Australia, Russia 4; Bielorussia, Sud Corea 2; Brasile, Lettonia 0. **Gr. B:** Nuova Zelanda-Spagna 62-85; R. Ceca-Mali 81-47; Usa-Cina 108-63. **Classifica:** Usa 4; Spagna, R. Ceca, Nuova Zelanda, Cina 2; Mali 0.

## BEACH VOLLEY

### MASCHILE

**Qualificazioni:** Rogers-Dalhausser (Usa) b. Heuscher-Heyer (Svi) 2-0 (21-15, 21-10); M.Laciga-Schneider (Svi) b. Klemperer-Koreng (Ger) 2-0 (21-15, 21-15); Schuil-Nummerdor (Ola) b. Kjemperud-Skarlund (Nor) 2-1 (13-21, 21-15, 15-9); Ricardo-Emanuel (Bra) b. Geor-Gia (Geo) 2-0 (21-19, 21-17); Conde-Baracetti (Arg) b. Samoilovs-Plavins (Let) 2-0 (23-21, 21-19).

### FEMMINILE

**Qualificazioni:** Ana Paula-Larissa (Bra) b. Uryadova-Shiryaeva (Rus) 2-1 (19-21, 21-12, 15-13); Barnett-Cook (Aus) b. Saka-Rtvelo (Geo) 2-0 (21-18, 21-12); Branagh-Youngs (Usa) b. Pohl-Rau (Ger) 2-0 (21-17, 21-16).

## BOXE

**57KG** 32esimi: Williams (Usa) b. SAVINO 9-1; Lomachenko (Ucr) b. Selimov (Rus) 14-7; Imranov (Aze) b. Jafarov (Kaz) 9-5. **60KG** 32esimi: Tischchenko (Rus) b. Nejmaoui (Tun) 10-2; Ugas (Cuba) b. Kramou (Alg) 21-3; Popescu (Rom) b. Ali (Usa) 20-5.

## CANOA

### MASCHILE

**SLALOM K1** quarti (primi 15 in semifinale): 1. Kauzer (Slo) 166,49; 2. Lefevre (Fra) 168,06; 3. MOLMENTI 168,59.

## CANOTTAGGIO

### FEMMINILE

**SINGOLO DONNE** Quarti. Gara 1: 1. Gurette (Usa) 7'28"91 (q.); 2. Michalska (Pol) 7'31"90 (q.); 3. BASCELLI 7'36"68 (q.). **GARA3:** 1. Neykova (Bul) 7'22"37 (q.). **DOPPIO:** 1. Gran Bretagna 6'54"92 (q.); 2. Germania 6'55"96 (q.); 4. ITALIA (Schiavone, Sancassani) 7'08"00 (el.).

## EQUITAZIONE

**Completo individuale** Dopo la 3ª giornata 1. Romeike (Ger) 50,20 p.; 2. Klimke (Ger) 50,70; 3. Jones (Aus) 51.; 4. Fredericks (Aus) 53,40; 5. Miles (Usa) 56,10; 17. ROTATORI 62,80; 21. BORDONE 66,60; 25. PANIZZON 69.

**Completo a squadre** Dopo la 3ª giornata: 1. Germania 158,10; 2. Australia 162; 3. Gran Bretagna 173,70; 4. ITALIA 198,40.

## JUDO

### FINALE MASCHILE

**73KG** 1. Elnur MAMMADLI (Aze)  
2. WANG Kichun (S.Cor)  
3. Rasul BOQUIEV (Tag) e Leandro GUILHERO (Bra)

### FINALE FEMMINILE

**57KG** 1. Giulia QUINTAVALLE  
2. Deborah GRAVENSTIJN (Ola)  
3. Kettelyn QUADROS (Bra) e YAN Xu (Cina)  
Finale: Quintavalle b. Gravenstijn (Ola) yuko. Semifinale: Quintavalle b. Pekli (Aus) 10-2. Quarti: Quintavalle b. Harel (Fra) yuko. Ottavi: Quintavalle b. Od Khishigbat (Mon) ippon, kuchiki-taoshi 3'08. 16esimi: Quintavalle b. Yvonne Boenisch (Ger) Waza-ari.

## HOCKEY

**Qualificazioni** (1° turno). **Gr. A:** Germania-Cina 4-1; Sud Corea- Nuova Zelanda 1-3; Spagna-Belgio 4-2. **Classifica:** Germania, Spagna, Nuova Zelanda 2; Cina, Sud Corea, Belgio 0. **Gr. B:** Pakistan-Gran Bretagna 2-4; Australia-Canada 6-1; Olanda-Sud Africa 5-0. **Classifica:** Gran Bretagna, Australia, Olanda 2; Pakistan, Canada, Sud Africa 0.

## NUOTO

### FINALI MASCHILI

#### 100 RANA

1. Kosuke KITAJIMA (Giap) 58"91 (record mondiale, prec. Hansen 59"13, 1/08/06 Irvine)  
2. Alexander OEN (Nor) 59"20  
3. Hugues DUBOSCQ (Fra) 59"37  
4. Hansen (Usa) 59"57; 5. Rickard (Aus) 59"74; 6. Sludnov (Rus) 59"87; 7. Borysik (Ucr) 1'00"20; 8. Gangloff (Usa) 1'00"24.  
**4X100 STILE LIBERO**  
1. USA (Phelps 47"51, Weber-Gale 47"02,

Jones 47"65, Lezak 46"06) 3'08"24 (record mondiale prec. 3'12"23, 10/8 batterie)  
2. FRANCIA (Leveaux, Gilot, Bousquet, Bernard) 3'08"32 (record europeo prec. Italia 3'15"23, 31/7/06 Budapest)  
3. AUSTRALIA (1ª fraz. Sullivan 47"24 record mondiale 100 sl, prec. Bernard 47"50, 23/3 Eindhoven, Lauterstein, Targett) 3'09"91  
4. ITALIA (Calvi 48"49, Galenda 47"49, Bellotti 48"23, Magnini 47"27) 3'11"48 (record italiano, prec. 3'12"65 10/8 batterie); 5. Svezia 3'11"92; 6. Canada 3'12"26; 7. Sud Africa 3'12"66; 8. Gran Bretagna 3'12"87.

### QUALIF. MASCHILI

**200 STILE LIBERO** semifinali (primi 8 in finale): 1. Vanderkaay (Usa) 1'45"76; 2. Park Tae-hwan (S.Cor) 1'45"99; 3. Basson (S.Af) 1'46"13; 4. Phelps (Usa) 1'46"28; 5. Biedermann (Ger) 1'46"41; 6. Okumura (Giap) 1'46"44; 7. Meichtry (Svi) 1'46"54; 8. Renwick (Gb) 1'47"07; 11. BREMBILLA 1'47"70.

**100 DORSO** semifinali (primi 8 in finale): 1. Stoeckel (Aus) 52"97 (record olimpico); 2. Grevers (Usa) 52"99; 3. Vyatchanin (Rus) 53"06 (record europeo prec. 53"10 Meeuw 19/4 Berlino) 4. Wildeboer (Spa) 53"51; 5. Peirsol (Usa) 53"56; 6. Tancock (Gb) 53"61; 7. Miyashita (Giap) 53"69; 8. Delaney (Aus) 53"76.

**200 FARFALLA** batterie (primi 16 semifinale): 1. Phelps (Usa) 1'53"70 (record olimpico); 2. Cseh (Ung) 1'54"48; 18. Nederpelt (Aus) 1'56"64; 20. BENI 1'56"99 (e.); 21. Sylantjev (Ucr) 1'57"02 (e.).

### FINALI FEMMINILI

#### 400 STILE LIBERO

1. Rebecca ADLINGTON (Gb) 4'3"22  
2. Katie HOFF (Usa) 4'03"29  
3. Joanne JACKSON (Gb) 4'03"52  
4. Balmly (Fra) 4'03"60; 5. PELLEGRINI 4'04"56; 6. Potec (Rom) 4'04"66; 7. Barratt (Aus) 4'05"05; 8. Manaudou (Fra) 4'11"26.

#### 100 FARFALLA

1. Libby TRICKETT (Aus) 56"73  
2. Christine MAGNUSON (Usa) 57"10  
3. Jessicah SCHIPPER (Aus) 57"25  
4. Zhou Yafei (Cina) 57"84; 5. Li Tao (Sin) 57"99; 6. Lowe (Gb) 58"06; 7. Silva (Bra) 58"10; 8. Dekker (Ola) 58"54.

### QUALIF. FEMMINILI

**100 DORSO** semifinali (prime 8 in finale): 1. Coventry (Zim) 58"77 (record mondiale prec. Coughlin 58"97 1/7 Omaha); 2. Coughlin (Usa) 59"4; 3. Nakamura (Giap) 59"64; 4. Zueva (Rus) 59"77; 5. Spofforth (Gb) 59"79; 6. Hoelzer (Usa) 59"84; 7. Hanae Ito (Giap) 1'00"13; 8. Manaudou (Fra) 1'00"19.

**100 RANA** semifinali (primi 8 in finale): 1. Jones (Aus) 1'05"80; 2. Soni (Usa) 1'07"07; 3. Jukic (Aut) 1'07"27; 4. White

(Aus) 1'07"48; 5. Efimova (Rus) 1'07"50; 6. Sun Ye (Cina) 1'07"72; 7. Jendrick (Usa) 1'08"07; 8. Kitagawa (Giap) 1'08"23.

**200 STILE LIBERO** batterie (prime 16 in semifinale) 1. PELLEGRINI 1'55"45 (record mondiale, europeo prec. Manaudou 1'55"52 28/3/07 Melbourne, italiano prec. 1'56"10 8/6 Roma); 2. Isakovic (Slo) 1'55"86; 22. Lurz (Ger) 1'59"98 (e.); 24. Dallmann (Ger) 2'00"21 (e.).

**200 MISTI** batterie (prime 16 in semifinale): 1. Coutts (Aus) 2'11"55. 2. Hoff (Usa) 2'11"58; 3. Coughlin (Usa) 2'11"63; 17. Hoszsuz (Ung) 2'13"05 (e.); 20. Qi Hui (Cina) 2'14"25 (e.); 26. Pengelly (S.Af) 2'15"80 (e.).

## PALLAMANO

### FEMMINILE

**Qualificazioni** (2° turno). **Gr. A:** Kazakistan-Francia 18-21; Angola-Norvegia 17-31; Cina-Romania 20-34. **Classifica:** Romania, Norvegia, Francia 4; Kazakistan, Cina, Angola 0. **Gr. B:** Brasile-Ungheria 28-28; S. Corea-Germania 30-20; Svezia-Russia 24-28. **Classifica:** Sud Corea, Ungheria, Russia 3; Germania 2; Brasile 1; Svezia 0.

## PALLANUOTO

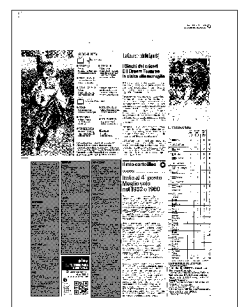
### FEMMINILE

**Qualificazioni** (1° turno). **Gr. A:** Russia-ITALIA 8-9; Usa-Cina 12-11. **Classifica:** Italia, Usa 2; Russia, Cina 0. **Gr. B:** Ungheria-Olanda 11-9; Grecia-Australia 6-8. **Classifica:** Ungheria, Australia 2; Grecia, Olanda 0.

## PALLAVOLO

### FEMMINILE

**Qualificazioni** (2° turno). **Gr. A:** Usa-Cuba 0-3 (15-25, 24-26, 17-25); Cina-Polonia 3-1 (22-25, 25-15, 25-20, 25-22); Giappone-Venezuela 3-0 (25-12, 25-17, 25-12). **Classifica:** Cina, Cuba 4; Giappone, Usa 2; Polonia, Venezuela 0. **Gr. B:** Algeria-Serbia 0-3 (14-25, 13-25, 13-25); Kazakistan-ITALIA 0-3 (19-25, 15-25, 21-25); Brasile-Russia 3-0 (25-14, 25-14,



25-16). **Classifica:** Brasile, Serbia, ITALIA 4; Kazakistan, Russia, Algeria 0.

## PESI

### FINALE MASCHILE

**62 KG** 1. Zhang XIANGXIANG (Cina) 319 kg (143+176)  
2. Diego SALAZAR (Col) 305 kg (138+167)  
3. TRIYATNO (Indo) 298 (135+163)

### FINALE FEMMINILE

**58 KG** 1. CHen YANQING (Cina) 244 (106+138 record olimpico)  
2. Marina SHAINOVA (Russia) 227 (98+129)  
3. O JONG AE (N.Cor) 226 (95+131)

## SCHERMA

### FEMMINILE

#### FINALE FIORETTO INDIVIDUALE

1. Valentina VEZZALI  
2. Hyunhee NAM (S.Cor)  
3. Margherita GRANBASSI  
Finale: VEZZALI b. Nam Hyun-hee (S.Cor) 6-5. Terzo posto: GRANBASSI b. TRILLINI 15-12 Semifinali: Vezzali b. Granbassi 12-3; Nam Hyunhee (S.Cor) b. Trillini 15-9. Quarti: Vezzali b. Knappek (Ung) 15-3; Granbassi b. Lamonova (Rus) 12-7; Trillini b. Waechter (Ger) 15-8. 16esimi: Vezzali b. Mroczkiewicz (Pol) 15-3; Granbassi b. Angad-Gaur (Ola) 11-6; Trillini b. Company (Cuba) 15-7.

## TENNIS

### UOMINI

**Primo turno singolare:** Simon (Fra) b. Soderling (Sve) 6-4 6-4; Nadal (Spa) b. STARACE 6-2 3-6 6-2; Hanescu (Rom) b. BOLELLI 7-5 3-6 6-4; Nalbandian (Arg) b. Shaoxuan (Cina) 6-2 6-1; Kiefer (Ger) b. Mirnyi (Bie) 6-3 6-1; SEPPI b. Robredo (Spa) 6-4 6-8 6-6; Federer (Svi) b. Tursunov (Rus) 6-4 6-2; Wawrinka (Svi) b. Danecvic (Can) 4-6 6-3 6-2; Hewitt (Aus) b. Bjorkman (Sve) 7-5 7-6 (2); Monfils (Fra) b. Almagro (Spa) 6-4 3-6 6-3; Djokovic (Ser) b. Ginepri (Usa) 6-4 6-4.

**Primo turno doppio:** Federer-Wawrinka (Svi) b. SEPPI-BOLELLI 7-5 6-1; Nadal-Robredo (Spa) b. Soderling-Bjorkman (Sve) 6-3 6-3.

### DONNE

**Primo turno singolare:** S. Williams (Usa) b. Govortsova (Bie) 6-3 6-1; Hantuchova (Sik) b. Ai Sugiyama (Giap) 6-2 7-5; Safina (Rus) b. SANTANGELO 6-3 7-6 (1); V. Williams (Usa) b. Bacsinszky (Svi) 6-3 6-2; Kanepi (Est) b. PENNETTA 6-2, 7-6 (6); Jankovic (Ser) b. Black (Zim) 6-3 6-3; Koryttseva (Rus) b. Ivanovic (Ser) rit.

## TIRO A SEGNO

### MASCHILE

**FINALE CARABINA 10 M** 1. Abhinav BINDRA (Ind) 700.5 (596+104.5)  
2. Qinan ZHU (Cina) 699.7 (597+102.7)  
3. Henri HAKKINEN (Fin) 699.4 (598+101.4)  
4. Moldoveanu (Rom) 698.9 (596+102.9);  
5. Prikhodtchenko (Rus) 698.4 (595+103.4) shoot off 10; 6. Sidi (Ung) 698.4 (595+103.4) s.o. 9.1; 7. Pletkovic (Ser) 697.7 (595+102.7); 8. Kruglov (Rus) 697.0 (595+102.0)  
Qualificazioni: 12. CAMPRIANI 594; 20. DE NICOLO 592.

## TIRO A VOLO

### FEMMINILE

**FINALE TRAP** 1. Satu MAKELA-NUMMELA (Fin) 91 (70+21, record olimpico)  
2. Zuzana STEFECEKOVA (Sik) 89 (70+19)  
3. Corey COGDELL (Usa) 86 (69+17) shoot off 1  
4. Nakayama (Giap) 86 (67+19) s.o 0-1 5. Gudzineviciute (Lit) 86 s.o. 0-0-2; 6. Struchaeva (Kaz) 86 s.o. 0-0-1  
Qualificazioni: 7. GELISIO 66.

## TUFFI

### MASCHILE

#### FINALE PIATTAFORMA 10 M SINCRONICO

1. CINA (Yue Lin -Liang Huo) 468.18  
2. GERMANIA (Hausding-Klein) 450.42  
3. RUSSIA (Galperin-Dobroskok) 445.26  
4. Australia 444.84; 5. Usa 440.64; 6. Colombia 423.66; 7. Cuba 409.38; 8. Gran Bretagna 408.48.

## VELA

### MASCHILE

**49ER** Dopo 6 regate: 1. (20-1-7-3-1-1) Australia; 2. (2-4-10-4-2-3) Danimarca; 3. (3-9-1-1-6-9) ITALIA (G. Sibello, P. Sibel-lo).

**FINN** Dopo 6 regate: 1. (10-1-4-1-1-10) Ainslie (Gb); 2. (2-5-2-2-7, 8) Railey (Usa); 3. (5-8-20-3-4-6) Florent (Fra); 12. (17-7-14-21-6-12) POGGI.

**470** Dopo 2 regate: 1. (6-3) Francia; 2. (8-2) Spagna; 3. (2-8) Portogallo; 6. (10-4) ITALIA (Trani, Zandonà).

**RS:X** Dopo 2 regate: 1. (1-3) Zubari (Isr); 2. (5-4) King Yin Chan (H.Kong); 3. (2-8) Aichen Wang (Cina); 15 (14-12) HEIDDEGER.

### FEMMINILE

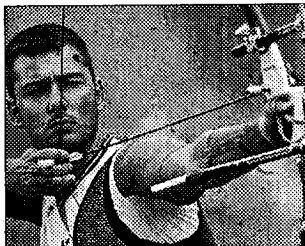
**470** Dopo 2 regate: 1. (3-1) Olanda; 2. (2-2) Australia; 3. (4-5) Spagna; 11. (16-7) ITALIA (Conti, Micol).

**RS:X** Dopo 2 regate: 1. (1-1) Jian Yin (Cina); 2. (2-4) Crisp (Aus); 3. (4-3) Shaw (Gb); 4. (6-2) SENSINI

**YNGLING** Dopo 6 regate: 1. (2-3-4-7-4-2) Gran Bretagna; 2. (9-1-2-13-1-5) Olanda; 3. (1-11-6-12-7-7) Australia; 15. (15-14-13-9-8-9) ITALIA (Calligaris, Pignolo, Scognamillo).

# Tiro con l'arco: Italia d'argento

Medaglia d'argento per l'Italia nella prova a squadre di tiro con l'arco. Ilario Di Buò, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli sono



stati sconfitti in finale dalla Corea che si è imposta per 227-225.

Gli asiatici, campioni in carica, hanno chiuso in vantaggio 58-56 la prima volee e hanno proseguito lo show ottenendo il massimo punteggio con 5 dei 6 tentativi della seconda frazione. Dopo 2 volee, Corea del Sud avanti 117-111. Gli azzurri hanno ridotto il gap nella terza manche (144-140) e con un triplo '10' si sono avvicinati ulteriormente (172-170) nella quarta volee. L'Italia ha ottenuto 29 punti nei successivi 3 tentativi, mentre la Corea ha collezionato un triplo 9: 199-199 e verdetto rinviato all'ultima volee. Fatale, nel finale, il 7 in cui è incappato Nespoli. I 225 punti totali degli azzurri non sono bastati contro il record olimpico del trio asiatico: Dong-Hyun Im, Chang-Hwan Lee e Kyung-Mo Park hanno conquistato l'oro con lo score di 227. La medaglia di bronzo è andata alla Cina, che nella finale di consolazione ha sconfitto l'Ucraina 221-219.

**Diègo Sambucini**





VOLONTARIATO

ARCIPELAGO  
SOCIALE

pagina  
a cura del  
Centro servizi  
volontariato

Per contatti:  
www.csvferrara.it  
oppure  
documentazione@csvferrara.it

In questa pagina

Nella pagina diamo la parola alla Delegazione ferrarese del Comitato Italiano Paralimpico, ente nazionale che promuove sport e disabilità, e a PortAmico, associazione interetnica al femminile che opera a Portomaggiore. Nell'augurare alla cittadinanza una buona estate, informiamo che il CSV resterà chiuso dall'11 al 24 agosto (info: www.csvferrara.it). L'appuntamento con "Arcipelago sociale" riprenderà martedì 9 settembre.

# Sport e disabilità, la sfida

## Incontro con Dana del Comitato Italiano Paralimpico Un mondo che resta sconosciuto ma che merita attenzione

di Francesca Gallini

Sport e disabilità. Fare sport significa innanzitutto mettersi in gioco e sperimentarsi. A chi è disabile lo sport può dare la possibilità di scoprire abilità inaspettate e un nuovo modo di rapportarsi con se stessi e con gli altri. Ce ne parla Carlos Dana, delegato provinciale del Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.), ente nazionale affiliato al Coni che organizza e promuove lo sport a qualunque livello e per qualsiasi tipologia di disabilità. Il C.I.P., ex Federazione Italiana

Sport Disabili (FISD), regola e gestisce le attività sportive agonistiche e amatoriali per persone disabili sul territorio nazionale e assicura la promozione dello sport per i disabili di ogni fascia di età e di popolazione. Oltre a coordinare le varie società sportive che curano la preparazione atletica delle competizioni nazionali e internazionali, il C.I.P. si occupa principalmente di diffondere la pratica dello sport per i disabili attraverso un'azione capillare di informazione.



Carlos  
Dana  
delegato  
provinciale  
del Comitato  
Italiano  
Paralimpico

E' importante, infatti, che la persona disabile scelga la disciplina sportiva più adeguata ai propri interessi e capacità.

### Come opera il CIP?

«Il C.I.P. promuove a livello nazionale diversi progetti di avviamento allo sport stipulando convenzioni con le Scuole, le Università, i Centri di riabilitazione, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), e con enti privati. Nelle scuole medie e superiori si propongono percorsi di educazione fisica finalizzati all'integrazione dei disabili, che si svolgono in cicli di 10 ore durante il regolare orario scolastico. Dopo aver introdotto l'alunno disabile alla pratica dello sport a lui più adatto, lo stesso sport viene fatto provare anche agli altri compagni normodotati della classe. In tal modo si invertono i ruoli e si crea un clima di partecipazione e di ami-

nia molto positivo. Lo sport è un'esperienza stimolante che procura benessere fisico e psicologico. Questo vale in particolare per le persone con disabilità acquisita in seguito a traumi e incidenti sul lavoro. In questi casi si offre al disabile un servizio di consulenza con la possibilità di intraprendere, gratuitamente per un mese, il corso dello sport prescelto».

### Il C.I.P. ha il compito di garantire il diritto allo sport per tutti. Quali sono le aree di criticità?

«Da un lato si cerca di avvicinare allo sport il maggior numero possibile di persone disabili attraverso iniziative di informazione e di sensibilizzazione realizzate soprattutto in ambito scolastico, universitario, sanitario, associativo. Dall'altro lato si tratta di agire a livello politico, istituzionale e mediatico nei confronti di un'

opinione pubblica che fatica a riconoscere il valore dello sport dei disabili. La disabilità è un mondo fatto di bisogni e di risorse importanti, un mondo che resta ancora sconosciuto a molti. Questa è la difficoltà più grande spesso all'origine di forme di discriminazione. Bisogna favorire le occasioni in cui la cittadinanza possa scontrarsi positivamente con le problematiche legate all'handicap. Nell'ambito del C.I.P. ci adoperiamo, ad esempio, affinché le iniziative sportive dei disabili si svolgano nei centri storici delle città o in strade molto frequentate, anziché in luoghi protetti davanti a un pubblico di familiari e conoscenti. Durante l'ultima edizione di *Variabile*, manifestazione dedicata alla cultura della disabilità, la partita di basket in carrozzina si è tenuta nella piazza municipale di Ferrara davanti ai volti stu-

piti di tanti cittadini. Questo tipo di evento favorisce molto l'integrazione sociale dei disabili e la comunicazione dello sport per tutti. A livello societario si cerca poi di organizzare attività sportive e ricreative condivise, quando possibile, da disabili e non».

### Come stai vivendo la vigilia delle Paraolimpiadi di Pechino che si terranno dal 6 al 17 settembre?

«Penso che le Paraolimpiadi abbiano il vantaggio di consentire agli atleti disabili di praticare lo sport nello stesso luogo in cui gareggiano i normodotati. Tuttavia restano ancora due manifestazioni separate. C'è una disparità legata innanzitutto alla tempistica dei due eventi. Le Paraolimpiadi si svolgeranno dopo le Olimpiadi e, molto probabilmente, avranno un pubblico più esiguo, per lo più orientato alle problematiche della disabilità,

e godranno di minore visibilità a livello mediatico. Inoltre il valore economico del medagliere destinato agli atleti disabili risulta di gran lunga inferiore rispetto a quello dei normodotati. Ciò è indicativo dello scarso riconoscimento attribuito allo sport degli atleti disabili, atleti che dedicano la propria vita per raggiungere determinati traguardi. La situazione cambia poco in Italia, dove i campionati nazionali per disabili e normodotati non avvengono mai contemporaneamente nello stesso luogo, a parte rari casi. Quanto influisce nello sport la problematica delle barriere architettoniche? E' un tema dibattuto su cui si sta lavorando molto. Nonostante la legge che ne sancisce l'eliminazione, le barriere architettoniche si trovano ancora oggi negli edifici pubblici e privati perché non si era mai pensato che per qualcuno potessero costituire un problema. Spesso il problema dell'accessibilità richiede interventi semplici e poco onerosi, come l'aggiunta di una pedana laddove ci sono due gradini o il riadattamento dei bagni. Altre volte si tratta di dotarsi di ausili che comportano investimenti economici notevoli. Faccio un esempio. Attualmente le piscine pubbliche di Ferrara sono fornite di un sollevatore mobile, che consente al disabile di immergersi autonomamente nell'acqua della vasca. Ma quando questo ausilio non esisteva il disabile che voleva nuotare in piscina era costretto a mortificarsi, facendosi prendere in braccio».

**Qual è il ruolo del volonta-**

**riato nella battaglia per i diritti dei disabili?**

«Il volontariato svolge un ruolo di accompagnamento molto importante. Mi riferisco, in particolare, alle associazioni e alle società sportive che da anni promuovono lo sport per i disabili».

**Quali sono gli sport più innovativi per i disabili?**

«Sono gli sport che stanno nascendo grazie alle nuove tecnologie. Ad esempio ci sono il golf su carrozzina, in cui la persona in carrozzina viene verticalizzata e può giocare a golf, e forme di danza molto belle».

**Quali sono gli obiettivi futuri del C.I.P. a livello locale?**

«Ad oggi la Delegazione provinciale CIP di Ferrara sta cercando di aumentare il numero di società sportive affiliate in modo da diventare comitato provinciale, dotato di autonomia amministrativa rispetto alla sezione regionale. Questo ci consentirà di ampliare la gamma di discipline sportive per tutti praticabili nel territorio ferrarese. Attualmente gli sport per disabili garantiti dalle società ferraresi aderenti al CIP sono: canoa, barca a vela, tiro con l'arco, tiro a segno, nuoto, equitazione, judo, atletica, basket in carrozzina e, a partire da fine anno, anche ciclismo, tennis e scherma. Credere e sostenere che lo sport è un diritto e una risorsa per ogni cittadino costituisce una grande sfida che va vissuta e può essere vinta».

**Per informazioni:** C.I.P.  
tel. 0532.93464 - cell.  
340.4516400

PER GLI ARCIERI AZZURRI UN ARGENTO CHE ENTRA NELLA STORIA

# Una freccia e 500 medaglie

## Duello all'ultimo bersaglio con la Corea un errore del più giovane fa sfumare l'oro

**Nespoli: «Mi sono accorto subito che quel tiro ci avrebbe tradito»**

**PAOLO COLONNELLO**  
INVIATO A PECHINO

E' una freccia scagliata a 208 chilometri orari a regalare all'Italia la cinquecentesima medaglia delle Olimpiadi, la terza d'argento qui a Pechino per la gara a squadra di tiro con l'arco. Ed è una freccia sbagliata, malettamente storta, «una freccia amara» che l'esordiente Mauro Nespoli scocca contro il baglione a 70 metri, colpendo soltanto il cerchio rosso e consegnando così ai fortissimi avversari coreani un oro rimasto in bilico fino all'ultimo istante.

Due i punti di distacco (225 contro 227) così come due sono gli errori commessi dall'aviere Nespoli da Vo-

ghera in questa finale combattutissima: guarda caso la prima e l'ultima freccia, da 7 e 8 punti ciascuna. Esiziali in un confronto dove si viaggiava tra i 10 e i 9 punti a colpo. «Sono state due frecce pesanti - spiega Nespoli - La prima l'ho sbagliata per l'emozione di essere in finale, l'ultima perchè ero troppo carico e avevamo la possibilità concreta di vincere. Ero arrivato bene all'ancoraggio ma al momento del rilascio mi sono accorto che quella freccia sarebbe andata male, anche se ci ha dato la possibilità di vincere la medaglia d'argento. I compagni non mi hanno detto nulla di particolare, hanno capito. Speriamo di rifarci fra quattro anni».

Questione di istanti infinitesimali, di rarefazione dell'anima, di concentrazione perduta. «Sì, mi brucia quell'ultima feccia, quel qua-

si oro. Nel tiro con l'arco a squadra si dice che le frecce non hanno nome. Ma personalmente, quando uno sbaglia, un nome alla freccia la do». Sorride amaro l'aviere Nespoli, 23 anni appena, mentre soppesa al collo l'argento rilucente. L'ottimo Marco Galiazzo, occhiali da miope e una vista da aquila (provate voi a colpire un centro di 12 centimetri da 70 metri di distanza!), la butta in filosofia: «Sappiamo quando sbagliamo, anche se una volta scoccata la freccia non la guardiamo più. Però la sentiamo, l'arco ha un suono diverso».

E poi si sa, la freccia è come un figlio, puoi solo scagliarla lontano. Al bersaglio ci arriva da sola, se ci arriva. L'arco è così, una storia Zen. Ma ieri lo ying e lo yang di Nespoli, il vero protagonista della giornata, si devono essere mescolati spesso visto che sempre lui, colbendo negli ul-

timi 12 secondi un bersaglio da 10 punti, ha regalato la vittoria all'Italia nella semifinale contro l'Ucraina (223 punti contro 221) permettendo così alla squadra di partecipare poco dopo alla sfida con la Corea, considerata favorita da tutti i pronostici.

Una bella sfida, sotto ogni punto di vista. Da una parte i coreani, molto aggressivi, ultra supportati da un tifo numeroso e cacciarone di connazionali in trasferta; guidati da mister Kyung Mo Park, vaga somiglianza con Bruce Lee, un duro dal cuore d'acciaio e



la mira infallibile, che non si è tolto gli occhiali a specchio nemmeno in conferenza stampa.

Dall'altra gli italiani, seguiti giusto da qualche amico della delegazione olimpica a riposo, paciosi nell'aspetto, ma infrangibili nella volontà. Con quell'aria da turisti per caso che deve avere ingannato a un certo punto gli avversari, presi dal panico quando, dopo la brutta performance d'apertura dei nostri, già sicuri di avere la vittoria in tasca nella terza volée (la serie da 6 frecce per ciascun team) si sono visti raggiungere e quasi superare dal promettente Nespoli, dall'implacabile Ilario Di Buò e dal sorprendente Galiazzo, che era come se avessero gettato la maschera dei buoni.

E' Arte della Guerra, notavano i cinesi, anche nello sport: di fronte all'avversario preponderante è buona regola fingersi più deboli per poterlo spiazzare. Non sanno che gli italiani eccellono soprattutto nell'Arte del Mimetismo. «Quella volée è stata molto bella e molto buona - commenta Nespoli - Loro hanno allargato la rosata e c'è stata la possibilità di tornare in partita. I miei compagni ci sono riusciti...Purtroppo per quanto mi riguarda quella freccia mi è scappata...». Grande lo stesso.

Marco Galiazzo, oro ad Atene, sdrammatizza: «La Corea è sempre battibile, og-

gi sono stati più bravi loro, ma coreani e italiani sono sempre lì a giocarsela». Certo, dice l'arciere azzurro, il tifo da stadio dei coreani un po' ha fatto la differenza: «Il tifo aiuta: non nel senso che ci ha disturbato perché è stato correttissimo, ma nel senso che aiuta chi ce lo ha a favore. Noi speravamo nell'aiuto dei cinesi che erano stati battuti dai coreani, invece...».

Invece niente. Quel solito mezzo milione di cinesi presenti - si fa per dire, è che qui i padroni di casa ovviamente sono sempre tantissimi - scatenati per la loro squadra, quando hanno capito che si sarebbero dovuti accontentare del bronzo, se ne sono stati zittini, concedendo giusto degli applausi di cortesia.

Comunque il tempo delle rivincite potrebbe essere più vicino di quanto non si creda, per esempio negli individuali del 16 agosto, dove i nostri campioni si ritroveranno in campo a battezzare ogni freccia che scoccherano. E poi non c'è sei senza sette. Ilario Di Buò, l'arciere più esperto, proprio per il piazzamento sul podio di ieri tenterà di andare alla sua settima Olimpiade, quella che si terrà a Londra. «L'avevo promesso al presidente Scarzella: se avessi preso una medaglia sarei andato a Londra; e quindi ora mi toccherà faticare altri quattro anni». Buon lavoro.



Marco Galiazzo, 25 anni, ha vinto l'oro ad Atene 2004

### Le tappe epocali del nostro medagliere olimpico



# 100<sup>a</sup>

## Romeo Neri

L'11 agosto 1932, alle Olimpiadi di Los Angeles, il ginnasta romagnolo di 29 anni con la passione del pugilato, del nuoto e del sollevamento pesi, conquista l'oro nelle parallele e nel concorso generale trascinando gli azzurri alla vittoria a squadre



# 200<sup>a</sup>

## Guglielmo Pesenti

Il 6 dicembre del 1956 alle Olimpiadi di Melbourne, la pista è terreno di conquista per la squadra azzurra che oltre all'oro di Faggin nel km da fermo conquista con il campione di Sedrina (Bg) anche l'argento nella velocità.



# 300<sup>a</sup>

## Paola Pigni

Il 9 settembre 1972, alle Olimpiadi di Monaco, Paola Pigni conquista nei 1500 metri la medaglia di bronzo chiudendo a 1'5 dalla sovietica Bragina, vincitrice della gara e dalla tedesca orientale Hoffmeister, 2<sup>a</sup> per un centesimo.



# 400<sup>a</sup>

## Albano Pera

Il 24 luglio del 1996, Olimpiadi di Atlanta: Albano Pera conquista la medaglia d'argento nel tiro al piattello, specialità double trap, la ex fossa olimpica. Oggi Pera è il commissario tecnico della nazionale di Tiro a Volo.

**LA MEDAGLIA NUMERO 500 DELLA STORIA AZZURRA POTEVA ESSERE PIÙ PREZIOSA**

# Arco d'argento con la freccia sbagliata

*nostro inviato a Pechino*

● «Eh, certo, da lui non si poteva pretendere di più». Cos'altro poteva dire quell'uomo tranquillo sul compagno pasticciatore. Ilario Di Buò è fatto così, è buono dentro. Per cui «che ci volete fare» se Mauro Nespoli ha combinato quel casino nella finale del tiro con l'arco dopo che «cravamo riusciti a recuperare e sentire l'oro vicino».

Mentre il vecchio del gruppo, classe 1965, commenta l'impresa del giovane del gruppo, il fuoriclasse del gruppo, Marco Galiazzo è tutto un annuire a destra e sinistra, alle frasi del vecchio e a quelle del giovane. Così, come se non volesse esporsi, un filo cerchibottista, giusto per non alterare l'armonia. Però quel 227 a 225 rode dentro a tutti, e molto: perché, ammettiamolo, fa male un oro sfuggito per un Nespoli. La Corea, l'avversaria affrontata in finale, si sapeva forte e terribile, però gli azzurri ne avevano retto con abilità l'onda d'urto riuscendo in un bel recupero finale. Fatto sta che quando mancava solo una serie di tiri (uno a testa per entrambe le formazioni) l'oro strizzava un poco l'occholino ai nostri: non era facile ma neppure un miracolo. Invece il Nespoli...

*Il «7» finale del giovane Nespoli ha regalato il titolo alla Corea. I veterani Di Buò e Galiazzo: «Però, con un po' di concentrazione...»*

Ma tant'è, hanno ragione, ha solo vent'anni e fin lì - per la verità - il ragazzino aveva contribuito parecchio a conquistare la finale nella sfida vinta per due punti contro l'Ucraina. Per cui guai a infierire. «Però lascia l'amaro in bocca concludere una bella prestazione solo con l'argento» dice Di Buò, «sì, sì, l'argento è bello, ma l'oro... Bastava un pizzico di concen-

trazione in più» gli fa eco Galiazzo.

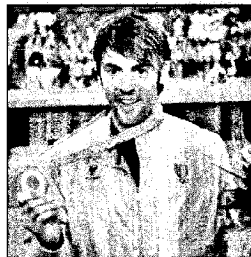
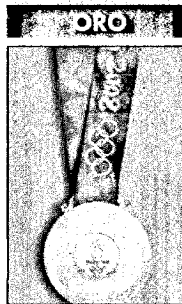
Già, l'eco. Ce n'erano parecchi nel campo di gara, c'erano quelli e c'erano urla, schiamazzi, inni guerrieri dei tifosi coreani scesi in massa. «Speravamo che i cinesi, appena battuti proprio da loro, tifassero in massa per noi - dirà Galiazzo -, ma purtroppo non è stato così... Sì, tutto quel baccano dà fastidio per due motivi: perché ti deconcentra e perché è a tuo sfavore». Così va a finire che la medaglia numero 500 della storia olimpica azzurra è un trofeo che fa numero. Ma non felicità. Se non altro il campione olimpico in carica si può consolare con il risultato personale: 77 punti come il migliore dei coreani. «Ecco, bene - dice - sarà di buon auspicio per la sfida individuale». Tanto più che nell'occasione il Nespoli sarà solo un avversario.



**SUL PODIO Di Buò, Nespoli e Galiazzo**

**[BCLuc]**





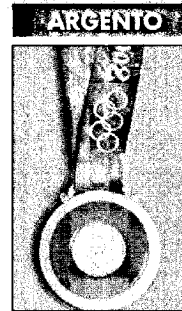
**MATTEO TAGLIAROL**  
Nato il 7 gennaio 1983 a Treviso  
**RE DI SPADA**



**GIULIA QUINTAVALLE**  
Nata il 6 marzo 1983 a Livorno  
**JUDO...ORA DA 57 KG**



**VALENTINA VEZZALI**  
Nata il 14 febbraio 1974 a Jesi (An)  
**IL FIORETTO VINCENTE**



Vezzali nel mito col terzo titolo individuale nel fioretto. Judo: oro per la Quintavalle

# LE OLIMPIADI DELLE DONNE

Bronzo per la Granbassi. Gli uomini si consolano con l'argento dei nostri Robin Hood

**PAOLA PELLAI**



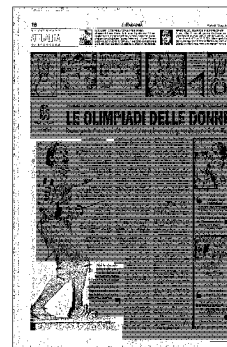
Che sia una pedana o sia un tatami, la figura è sempre d'oro. Le Olimpiadi sono loro e sono d'oro. Donne d'oro. Ieri è stata una giornata straordinaria a Pechino, il medagliere azzurro ora ha il profumo delle rose. Domenica il primo bocciolo era arrivato con il bronzo della ciclista Tatiana Guderzo, ieri è stato trionfo. Valentina

Vezzali è entrata nel mito con il terzo titolo individuale nel fioretto, Giulia Quintavalle ha sbaragliato tutte nel judo. E poi Margherita Granbassi ha infilzato un fioretto di bronzo, accompagnando sul podio la compagna di squadra. E poteva essere un podio tutto rosa, se le spine non le avessero conficcate gli arbitri a Giovanna Trillini in una semifinale "sporcata" dall'ingiustizia.

Ma nessuno è riuscito a togliere incanto e meraviglia a queste nostre donne d'acciaio che hanno vissuto in due modi diversi la gioia

*Non ho dormito tutta notte, sono rimasta distesa ad ascoltare il battito del mio cuore. In finale era come se stessi ballando, ero in trance. Ha funzionato: quando hai paura e cominci a pensare, è quando vieni colpito*

Valentina Vezzali



olimpica. Da una parte c'è stata la freddezza d'acciaio di Giulia Quintavalle, 25enne, livornese esordiente alle Olimpiadi e oro non per caso. «Avevo paura ma credevo in me. Sapevo di aver lavorato bene» ha spiegato in maniera semplice Giulia. Che subito dopo aver piegato per 11-1 l'olandese Deborah Gravenstijn ha festeggiato imitando il gesto di Luca Toni. Lui campione del mondo, lei campionessa olimpica. A casa c'è una mamma e un papà che l'aspettano, che si sono svegliati presto all'alba per non perdere neppure un sospiro di quella figlia tanto lontana. Hanno visto la finale tenendosi per mano, ora l'aspettano «con la schiacciata del fornaio che le piace tanto e una bella pasta con le cicale, di quelle che pesca il nonno». Le coccole di una mamma e di un papà che hanno cresciuto nei valori dello sport i loro «bimbi».

E poi capita anche il contrario. Che il figlio resti a casa e la mamma si riempia la valigia di nostalgia e voli a Pechino per l'Olimpiade più lunga e bella della vita. E' quella che ha vissuto Valentina Vezzali, 34 anni, che a Jesi ha lasciato Pietro, 3 anni, e il suo fioretto di plastica. «Quando sono partita mi ha chiesto di tornare con una medaglia - ha detto Valentina -. E' troppo piccolo per comprendere la differenza tra oro, argento e bronzo. Ma ho guadagnato la medaglia e ne sono fiera. Nella vita l'importante è saper affrontare le sfide e questo è quello che gli insegnerò. Da quando c'è lui, non faccio più piani a lunga scadenza. Certamente avrà una sorellina ma non è nulla di programmato. Dio mi ha dato talento e l'ho sfruttato al meglio e questo dà un senso alla mia vita. Diciamo che mi ritirerò se non mi faranno portare questa benedetta bandiera neppure a Londra». Ride e piange. Ha piantato Valentina, subito dopo aver chiuso la finale ca-

ricando l'avversaria sudcoreana Nam Hyun-hee e segnando prima il punto del pareggio e poi quello della vittoria a soli quattro secondi dallo scadere del tempo. Si è commossa e ha commosso. Lo ha fatto dopo aver passato una notte in bianco, scendendo in pedana senza quasi aver la consapevolezza di esserci. «Ci sono dei momenti in cui sei praticamente in trance - ha detto -. Tutto quello a cui pensi è che sei lì e hai il tuo avversario davanti. Non ho dormito, sono rimasta distesa ad ascoltare il battito del mio cuore. In finale era come se stessi ballando. Ero completamente isolata dal resto del mondo. Quello che è venuto fuori è semplicemente naturale. Quando hai paura e cominci a pensare è quando vieni colpito. Non puoi permettertelo. È stata una sfida eccezionale e piena di emozioni forti». Ora la Vezzali è una donna mito o un mito di donna: vincendo tre ori consecutivi alle Olimpiadi, ha stabilito un record mondiale nella scherma. La fioretista ha vinto anche un argento nel 1996 ad Atlanta, oltre a due medaglie d'oro nel fioretto a squadre. Anche la compagna Margherita Granbassi è raggiante: ha un bronzo al collo e un sorriso d'oro. La triestina ha avuto un percorso difficile: battuto due russe grandi il doppio rispetto a lei. E poi è passata attraverso una sfida con la Trillini nella finale per il terzo posto: «Mi dispiace che fosse un'italiana quella contro cui dovevo conquistare la medaglia, e soprattutto che fosse Giovanna. È stato difficile anche mentalmente, spero di poter vincere assieme a lei la medaglia a squadre. La semifinale contro Valentina? Impossibile, lei è un'avversaria di un altro livello, un'intoccabile». Una regina, insomma. Applausi a tutte loro che hanno confermato come la distinzione tra sesso forte e sesso debole sia un'idiozia. Chi è bravo va sul podio. Con o senza palle. Nella giornata rosa, non dimentichiamoci dei nostre tre splendidi arcieri: Ilario Di Buò, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli si sono inchinati solo alla Corea: 225 a 227. Anche Robin Hood sarebbe orgoglioso di loro.



**È stata la mia ultima gara individuale e quella a squadre sarà l'ultima in assoluto. Mi ritiro. Dico grazie agli arbitri: dovevano essere le Olimpiadi dello sport, non è così**

Giovanna Trillini



**Sono molto contenta, è stata dura. Con Valentina oggi era impossibile duellare. Lei è la vera regina. Ma è stata difficile anche contro Giovanna**

Margherita Granbassi



# La Gazzetta dello Sport

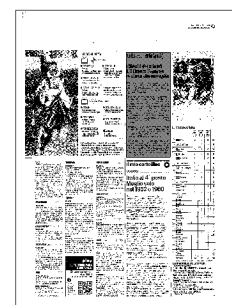
## I Giochi dei criceti E il Dream Team va in visita alla muraglia

●Gazzetta.it celebra i due ori conquistati ieri da Giulia Quintavalle e Valentina Vezzali con due videochat da Pechino. Ad aprire le danze sarà la judoka livornese alle 14, seguita dalla leggenda del fioretto alle 16.

**Che giornata** Il nostro sito rivive il grande lunedì azzurro dando spazio anche alle videointerviste ai ragazzi della squadra di tiro con l'arco, che hanno sfiorato il risultato pieno. Le nostre telecamere ospitano anche l'analisi sul torneo femminile di volley di Francesca Piccinini e documentano il ritorno in campo di Taismary Aguero. Uscendo dai nostri confini, trovate anche le immagini della giornata di relax del Dream Team, con la visita alla muraglia cinese e la testimonianza della stella dei Toronto Raptors Chris Bosh.

**Immagini** Tutte le gare di ieri sono documentate attraverso le nostre fotogallery olimpiche, con un occhio di riguardo agli azzurri. Ma l'orizzonte a cinque cerchi si allarga, con le più belle immagini dei Giochi riservati ai criceti...

**Vai Aldo** Dopo la nottata dedicata al nuoto con in vasca il fenomeno Micheal Phelps, Gazzetta.it seguirà assalto dopo assalto la gara maschile di sciabola individuale che scatta alle 13 e vede impegnato il nostro Aldo Montano, chiamato a un difficile bis dopo il successo di quattro anni fa ad Atene.



**Anche Bill Gates deve fare la fila per comprare i biglietti del nuoto**

**Tony Damascelli**

A PAGINA 11



**I cinesi costringono Bill Gates a far la fila per vedere il nuoto**

*Nessuno riconosce Mister Microsoft, trattato come un turista qualunque. Gli stadi sono mezzi vuoti e Pechino accusa le multinazionali: acquistano i biglietti e li regalano a chi non li usa*

**Nella battaglia di mercato gli Usa sono il principale avversario della Cina e il simbolo dell'economia americana non può che essere Bill Gates (a destra). Il proprietario della Microsoft ieri era presente a Pechino per tifare Phelps e gli altri ragazzi della staffetta di nuoto**



**Tony Damascelli**

● Spalti gremiti? Soltanto nelle radiocronache dei bei tempi. Se i cinesi sono un miliardo e mezzo, a Pechino si notano parecchi assenti, al punto che se il tignoso ministro Brunetta mettesse piede in una palestra, stadio, piscina e affini, potrebbe definirli «i fannulloni» dei Giochi olimpici. Così è, i nemici del capitalismo fanno i conti che non tornano. Hanno voluto l'evento, hanno incassato i miliondollari delle multinazionali, sponsor, fornitori, partner, televisioni, hanno venduto alle corporates migliaia di biglietti, sognando di vedere

migliaia di api operaie, spettatori, negli stadi. Ed ecco il solito miraggio: tribune semivuote, gradoni, seggiole, poltrone deserte. Non è colpa dello smog, non c'entra la repressione del governo parademocratico, leggasi dittatura, l'orario delle gare, poi, è un fattore marginale. Il fatto è che gli sponsor hanno compiuto il loro delitto perfetto, l'ennesimo, come accade dalla fondazione dello sport in tutti i grandi avvenimenti internazionali (campionati del mondo di calcio per incominciare); piazzano le loro insegne, cartelloni, slogan, neon in qualunque sito e venues, comprano un tot di biglietti,

li distribuiscono tra i propri clienti e chisseneffrega se poi questi evitano di presentarsi alle fasi eliminatorie, alle sfide tra scapoli e ammogliati, sulle tribunette della pallavolo o nei parterre del tiro con l'arco, tanto l'incasso è già garantito e il messaggio è stato recapitato sulla linea del cliente desiderato.

Gli organizzatori però ci restano di un male che non vi dico e gli atleti anche, quelli del beach volley, ad esempio, e le ragazze della pallacanestro hanno presentato protesta ufficiale perché è venuta a mancare l'atmosfera giusta, la ola e i fischi, gli applausi, gli insulto,

perché in Cina chi osa finisce orizzontale. Il capitalismo, dunque, ha fregato il regime che adesso protesta e si è preso una piccola vendetta non riuscendo (o volendo) a riconoscere un capitalista a denominazione di origine controllata. Dico di Bill Gates, terzo in classifica cosmica tra i ricchi, 58 miliardi di dollari come pa-



trimonio definito e non definitivo, accumulato nel colosso; la Microsoft, ideato e costruito 33 anni fa e lasciato, come presidente dimissionario, nel giugno scorso. Mister Gates si è presentato all'ingresso del Cubo d'acqua, la piscina olimpica, ma nessuno se l'è filato, avendo la faccia di un americano qualunque, che non si può ricordare mai, ha dovuto mettersi in coda, allineato e coperto, come un comune mortale titolare di un ordinario modelló fiscale unico, i cinesi gli ronzavano attorno senza nemmeno chiedergli l'autografo, che nel caso suo sarebbe virtuale. Gates ha visto le gare di nuoto ma ha detto di essere rimasto affascinato dal volano che nei Giochi dell'Olimpiade chiamasi badminton. Chi non ci ha giocato da piccolo, inseguendo con la racchetta leggera quel piccolo cono di rete plastificata che andava dove voleva e volava lui e non dove l'avevamo sbattuto noi? Bene, Bill Gates è uno di questi, tutto preso da «copia e incolla» e «control alt» non se n'era accorto e lo ha scoperto all'età di 53, quasi, anni preannunciando che tra poco avremo un nuovo iscritto al club del badminton, un miliardario pronto per i Giochi di Londra.

Lo stesso Gates capitalista verace per i cinesi e non soltanto, ha accettato di schermare il portale internet Msn in Cina, di purificarlo alle esigenze dell'ideo-

logia comunista; dunque è severamente proibito e sconsigliato digitare le parole «libertà», «diritti umani», «democrazia», che vengono ritenute oscene e inopportune. E davanti alle quali si suggerisce di riprovare, ma con termini diversi, posso presumere purga o carro armato. Gates ha capito che davanti a 90 milioni di navigatori è meglio non insistere, del resto il «cestino» è un'icona molto interessante, se la pecunia non olet i dollari hanno un profumo delicatissimo, anche se arrivano da sotto la Muraglia. Prima di lui anche i colleghi di Yahoo! e Google avevano aderito alle richieste del governo cinese, il mercato è molto più logico della coerenza e della dignità. Intanto da buon capitalista Gates si è messo in coda, facendo finta di essere un uomo del popolo, così come aveva deciso di farsi fotografare spupazzando i bambini africani affamati, così ribadendo la propria immagine di mister computer con il cuore di un angelo, amato dal mondo. Ma non riconosciuto a Pechino.

## IL MEDAGLIERE

	ORO 	ARGENTO 	BRONZO 	TOT.
 Cina	9	3	2	<b>14</b>
 Sud Corea	4	4	-	<b>8</b>
 Usa	3	4	5	<b>12</b>
 Italia	3	3	2	<b>8</b>
 Australia	2	-	3	<b>5</b>
 Giappone	2	-	2	<b>4</b>
 Gran Bretagna	2	-	1	<b>3</b>
 Rep. Ceca	2	-	-	<b>2</b>
 Olanda	1	1	1	<b>3</b>
 Finlandia	1	-	1	<b>2</b>
 Spagna	1	-	1	<b>2</b>
Azerbaijan	1	-	-	<b>1</b>
India	1	-	-	<b>1</b>
Romania	1	-	-	<b>1</b>
Tailandia	1	-	-	<b>1</b>
Russia	-	4	2	<b>6</b>
Francia	-	3	2	<b>5</b>
Nord Corea	-	1	3	<b>4</b>
Cuba	-	1	1	<b>2</b>
Germania	-	1	1	<b>2</b>
Austria	-	1	-	<b>1</b>
Colombia	-	1	-	<b>1</b>
Norvegia	-	1	-	<b>1</b>
Slovacchia	-	1	-	<b>1</b>
Svezia	-	1	-	<b>1</b>
Turchia	-	1	-	<b>1</b>
Ungheria	-	1	-	<b>1</b>
Vietnam	-	1	-	<b>1</b>
Zimbabwe	-	1	-	<b>1</b>
Brasile	-	-	2	<b>2</b>
Indonesia	-	-	2	<b>2</b>
Algeria	-	-	1	<b>1</b>
Argentina	-	-	1	<b>1</b>
Bielorussia	-	-	1	<b>1</b>
Croazia	-	-	1	<b>1</b>
Georgia	-	-	1	<b>1</b>
Svizzera	-	-	1	<b>1</b>
Tagikistan	-	-	1	<b>1</b>
Taiwan	-	-	1	<b>1</b>
Uzbekistan	-	-	1	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>40</b>	<b>108</b>

NOTA: Le finali di Judo (6) assegnano doppio bronzo

### LE MEDAGLIE DELL'ITALIA

#### Sabato 9 agosto

Davide Rebellin ARGENTO Ciclismo/Strada

#### Domenica 10 agosto

Giovanni Pellielo ARGENTO Tiro a Volo/Trap;

Tatiana Guderzo BRONZO Ciclismo/Strada;

Matteo Tagliariol ORO Scherma/Spada indiv.

#### Lunedì 11 agosto

Ilario Di Buò, Marco Galiazzo, Mauro Nespoli

ARGENTO Arco a squadre

Giulia Quintavalle ORO judo/57 kg

Valentina Vezzali ORO Scherma/Floretto indiv.

Margherita Granbassi BRONZO

Scherma/Floretto indiv.

eds